

Governo chiede clausola di salvaguardia Ue contro riso cambogiano

Con la richiesta di adozione di misure di salvaguardia europee nei confronti dell'importazione di riso greggio cambogiano del tipo indica, il Governo ha mantenuto l'impegno assunto al termine della nostra mobilitazione.

E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare il documento tecnico sull'impatto delle importazioni a dazio zero inviato alla Commissione europea, dal vice ministro dello Sviluppo Economico, con delega al Commercio estero Carlo Calenda, in collaborazione con il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina che ha incontrato la delegazione della Coldiretti proveniente da tutte le regioni.

Nel documento si legge che la richiesta di adozione di misure di salvaguardia è giustificata dal fatto che "nelle ultime 5 campagne le importazioni di riso dalla Cambogia nell'Unione Europea sono aumentate da 5mila a 181mila tonnellate raggiungendo il 23 per cento di tutto l'import Ue grazie alla completa liberalizzazione tariffaria avvenuta il primo settembre 2009 a favore dei Paesi beneficiari del sistema di preferenze tariffarie generalizzate di cui all'articolo 1, paragrafo, lettera c (EBA) del regolamento UE n.987.

Il persistente aumento delle importazioni dalla Cambogia continua a creare pressione sul mercato Ue con conseguente ulteriore riduzione dei prezzi del riso di tipo indica e disincentivo a coltivare questo tipo di riso".

"Con la nostra mobilitazione si è finalmente avviata una procedura a livello comunitario che siamo pronti a sostenere alleanze con le associazioni degli agricoltori dei Paesi Europei produttori di riso come Grecia, Francia, Bulgaria e Spagna per supportare le iniziative delle istituzioni", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nell' apprezzare la decisa accelerazione impressa dal Governo.

Dobbiamo lavorare a livello comunitario per l'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni incontrollate ma - ha concluso Moncalvo - anche a livello nazionale dove occorre introdurre l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza, dare pubblicità ai nomi delle industrie che utilizzano riso straniero, ma anche l'istituzione di una unica borsa merci e la rivisitazione dell'attività dell'Ente Nazionale Risi.